

IL CODICE ETICO DELLA RIVISTA «STUDIA OLIVERIANA»

«Studia Oliveriana» è una rivista scientifica, i cui articoli sono sottoposti in forma anonima al giudizio di specialisti dell'argomento (*peer review*). Il suo codice etico segue le linee guida per le pubblicazioni elaborato da *COPE: Best Practice Guidelines for Journal Editors*. Tutte le parti coinvolte (direttori, redattori, specialisti valutatori, autori) conoscono e condividono i contenuti del codice stesso.

1. DIRETTORI, REDATTORI E COMITATO SCIENTIFICO

Decisioni sulla pubblicazione

I Direttori della rivista «Studia Oliveriana» sono responsabili dell'approvazione degli articoli proposti per la pubblicazione. I Direttori, coadiuvati dai Redattori, prima dell'approvazione, si consultano con il Comitato scientifico e con specialisti dell'argomento al fine di procedere con criterio all'approvazione. I Direttori sono comunque responsabili in ultima istanza della decisione di pubblicare gli articoli sottoposti.

Correttezza

I Direttori valutano i contributi proposti per la pubblicazione in «Studia Oliveriana» in base al loro contenuto, senza alcuna discriminazione di origine etnica, genere, orientamento sessuale, religione, cittadinanza, orientamento politico degli autori. L'unica condizione è l'alta dignità scientifica del contributo e la sua originalità, nonché la pertinenza con gli argomenti di elezione della rivista stessa, che emergono chiaramente dalla tradizione di «Studia Oliveriana», fondata nel 1953 da Scevola Mariotti e oggi diretta da Piergiorgio Parroni, Guido Arbizzoni, Pierluigi Dall'Aglio, Luigi Lehnus, Roberto Nicolai, Luca Serianni, Riccardo Paolo Uguccioni (direttore responsabile)

Riservatezza

I Direttori, i Redattori e gli altri componenti del Comitato scientifico si impegnano a non rivelare informazioni sugli articoli proposti ad altre persone che non siano l'autore, i valutatori esterni e l'Editore.

Conflitto di interessi e divulgazione

I Direttori, i Redattori e tutte le persone coinvolte nella costruzione della rivista si impegnano altresì a non adoperare i risultati degli articoli proposti alla rivista in proprie ricerche senza il preventivo consenso scritto dell'autore.

2. SPECIALISTI VALUTATORI

Contributo alla decisione editoriale

Il giudizio in forma anonima di specialisti dell'argomento (*peer review*) degli articoli proposti a «Studia Oliveriana» coadiuva i Direttori nella decisione circa l'opportunità della loro pubblicazione. Esso inoltre può aiutare l'autore, che non dovrà conoscere i nomi dei revisori, a migliorare il proprio contributo laddove necessario.

Rispetto dei tempi

Lo specialista contattato che, presa visione del contributo, non si senta adeguato a esprimere un giudizio ponderato o che non possa svolgere il proprio incarico nei tempi richiesti deve comunicare tempestivamente ai Direttori la sua rinuncia.

Riservatezza

Ogni contributo sottoposto a specialisti della materia per un giudizio in forma anonima è riservato.

Imparzialità e indicazioni

Il giudizio dev'essere imparziale, adeguatamente motivato (sia in senso positivo sia in senso negativo) ed espresso in maniera chiara (con indicazioni precise relative all'eventuale bibliografia trascurata o agli errori presenti). Non è ammessa alcuna forma di valutazione offensiva o immotivata.

Conflitto di interessi e divulgazione

Le informazioni ricavate durante il processo di lettura dell'articolo dallo specialista incaricato di esprimere il proprio giudizio sono confidenziali e non possono essere usate per fini personali. I *referee* sono tenuti a non accettare in lettura articoli per i quali sussista un conflitto di interessi.

3. AUTORI**Originalità e plagio**

Gli autori sono tenuti a dichiarare che il loro contributo è originale in ogni sua parte e che tutti i precedenti lavori utilizzati sull'argomento sono adeguatamente citati e valorizzati. Essi sono anche tenuti a fornire la corretta indicazione delle fonti e dei contributi menzionati nell'articolo.

Paternità dell'opera

La paternità dell'articolo dev'essere dichiarata in modo esplicito. Se altri studiosi hanno partecipato alle fasi della ricerca, il loro contributo deve essere chiaramente precisato. Per i lavori scritti a più mani, devono essere correttamente indicati i nomi dei coautori, che approvano la redazione finale del contributo ed esprimono il consenso per la pubblicazione.

Conflitto di interessi/e e divulgazione

Gli autori sono tenuti a dichiarare che non sussistono conflitti di interessi/e che potrebbero avere condizionato i risultati o le interpretazioni proposte. Gli autori devono indicare gli eventuali Enti finanziatori della ricerca e/o del progetto che hanno reso possibile, parzialmente o integralmente, la ricerca di cui l'articolo è frutto.